

Panegirico del Cuore SS. di Gesù detto in Villa S. Giovanni

Esordio

17 Luglio 1898

Un sogno assai misterioso fu quello che Dio diede al Re Nabuccodonosor. Vedevo egli un gran colosso, ritto in piedi, dallo sguardo terribile, composto di oro, di argento, di bronzo, di ferro, e non sapeva che cosa si fosse; quand' ecco ad un tratto vede partirsi un sassolino, che urta nei piedi il gran colosso, e lo getta a terra, riducendolo in polvere, e quel sassolino cresce, si estende, si dilata, s' innalza, e diviene un monte così vasto ed immenso che domina tutta quanta la Terra.

I Sacri interpreti di comune accordo ravvisano in questo sogno il grande avvenimento del Cristianesimo. Quel colosso sono 4 imperi della Terra dal Sirio al Romano, il sassolino è G. C. che rovescia i Regni del mondo, e si dilata e si estende per tutto l' orbe.

Ciò posto, mi sia lecito, o Signori, che valendomi dell' ampio significato della Divina Parola, io ravvisi in quel sassolino; non solamente Gesù Cristo tutto intiero con la sua Divinità e Umanità, ma vi ravvisi in modo particolare il Cuore SS. di Gesù, e nel gran colosso di Nabuccodonosor, mi sia dato ravvisare l' immane regno del mondo e del peccato che dal Cuore SS. di Gesù fu vinto e distrutto. Per tal modo i trionfi di questo Divino Cuore saranno l' argomento del mio modesto discorso. Il Cuore SS. di Gesù abbatte il mondo con la sua umiltà, primo punto - il Cuore SS. di Gesù estende il suo regno per tutto il mondo mediante l' Amore, secondo punto.

Vogliate onorarmi di vostra cortese attenzione.

1°

Quando noi nominiamo il mondo come un nemico di G. C. e delle anime nostre, noi intendiamo parlare dell' uomo pervertito, ovvero del maggior numero degli uomini, i quali portando con sè, dopo il peccato di origine, una natura corrotta ed avviziata, vivono da Dio e dalla verità lontani, fanno delle loro passioni una legge, e creano un ambiente sociale tutto ammorbato di

cattivi esempi, di pessimi insegnamenti, di massime e sentenze più adatte a rovinare che a salvare l' uomo. Questo è il mondo nemico di Dio, che odia Dio, odia G. C. e la sua dottrina.

Prima della venuta del Verbo di Dio sulla Terra, il Mondo era all' apogeo della sua malvagità e della sua stoltezza. Dalla scuola dei nefisti a quella di Epicaro, dall' Areopago al Foro Romano, non era che un delirio di stoltezze. Le umane passioni avevano intieramente velata la ragione fra i popoli, nessuna esatta cognizione di Dio, di un Dio uno, di un Creatore e Signore di tutte le cose. Nulla sapea l' uomo dei suoi eterni destini, e mancando i principii della verità, dovevano naturalmente mancare le pratiche di tutte le virtù, e le stesse virtù naturali dovevano essere degenerate nei più mostruosi vizii che poi venivano perfino divinizzati!

Ma questo immane Colosso, composto di tutti gli uomini traviatenti, e quel che è più informato dallo spirito infernale che lo dominavano, lo muoveva a suo talento, vantava per se la potenza simboleggiata nel ferro. Ora in un secolo, ora in un altro, ora in una Nazione, ora in un' altra, prevaleva con la sete del dominio, la prepotenza, l' oppressione del più debole; il trionfo della superbia e della barbaria con tutti gli errori delle più efferate crudeltà che la storia à raccolto raccapricciando. Tale era il mondo prima della venuta del Messia, prima che il desiderio dei colli eterni scendesse come il piccolo sassolino per abbattere l' enorme colosso.

Ma si maturarono i sospiri dei Patriarchi e dei Profeti, venne la pienezza dei tempi, ed ecco che il Verbo di Dio, senza lasciare il seno del Padre, scende nell' Immacolato Seno della Verginella di Nazaret, per virtù del Santo e Divino Spirito, e quivi prende un corpo ed un come noi, prende la nostra stessa Umanità. Penetriamo con la Fede in quel castissimo recinto: ecco già un cuore piccolino, quasi invisibile ad occhio umano, è Cuore di un uomo, ma è Cuore di un Dio: Egli si prepara a combattere il Mondo, ad abbatterlo insieme a quello spirito di abisso che ne è l' anima e la vita.

Ma qui notate, o Signori, l' ammirabile economia dei Divini disegni. Iddio Onnipotente non conosce ostacoli nella sua Volontà Suprema. Egli à tratto tutte le cose dal nulla, Egli in un momento può ritornarle al nulla. Egli può abbattere i suoi nemici con un soffio solo dell' ira sua. Tu tocchi i monti, dice il Profeta, e i monti fumano, tu guardi la Terra, e la Terra traballa. Non vi è potenza umana o diabolica che resister possa alla onnipotenza del suo braccio. Egli dunque venendo al mondo per abbattere il regno del mondo e del demonio, avrebbe

potuto impiegare la sua onnipotenza, e ridurre in polvere in un solo istante i suoi nemici. Ma non richiedeva ciò la sua Gloria: Egli doveva abbattere il mondo e il Demonio non con la onnipotenza della sua Divinità, ma con la debolezza dell' umana natura. Egli voleva usare, nè più nemmeno che le stesse armi dei suoi avversarii, come un generoso guerriero che non vuole prevalenza di armi, e di mezzi sul suo rivale, ma vuol riportare vittoria combattendo ad armi uguali. Similmente il Signor N. G. C. non volle vincere il mondo e il demonio con la potenza del suo braccio, bensì con l' Umiltà del suo Cuore: dappoichè siccome nulla vi è di più forte nell' uomo che il braccio, così nulla vi è nell' Uomo di più debole e gracile che il Cuore.

Tutta la vita del S. N. G. C. a cominciare dalla sua nascita non è che un continuo combattimento contro il mondo e il demonio, mediante l' Umanità del suo Cuore Adorabile. Con questa Umiltà Egli scopre all' Uomo una Scienza nuova, una Sapienza sublime, sconosciuta fino allora: la Scienza dell' umiliazione, del patire e del sacrificio.

Nasce Bambino in una grotta, sceglie per sua culla un presepio, si rende impotente, si fa stringere nelle fasce, Egli si umilia alla condizione del più misero dei nati da Donna, e così insegna che la vera gloria non stà nelle umane grandezze ma nell' abbassamento di sè stesso, che sacra ricchezza è la Povertà, che vero bene è il patire. Egli vagisce, e quei vagiti sono il grido di sfida che Egli lancia al mondo e al demonio, sono più potenti delle trombe di Giosuè al cui suono caddero le mura di Gerico; così d' innanzi a questo Divino Infante cadranno tutte le potenze della Terra. Quel Cuore Bambinello palpita, e i suoi palpiti sono gli sbalzi con cui il sassolino già si precipita per colpire nei piedi l' immane colosso e mandarlo in frantumi!

Dopo una vita nascosta fino all' età di 30 anni G. C. entra in Gerusalemme. La si aspettano ecc. ecc. ma invece asinello Egli dice: discite a me quia mitis sum et humilis Corde Ecco l' Umanità del suo Divino Cuore già proposta a modello: ecco già che questo Cuore Domino s' incammina al Trionfo. Dell' abbondanza del Cuore parla la bocca. Egli predica la pace, la penitenza, la pazienza, il perdono dei nemici, la scelta dell' ultimo posto, l' amore dei poverelli. Ma Egli non si contenta di predicare: Egli opera: ed ecco che le sue azioni santissime piene dell' Umiltà e della mansuetudine del suo Cuore Divino. Si circonda di 12 peccatori rozzi ecc. eppure li sopporta con grande divina bontà, accarezza i fanciulli, ed insegna che per farsi grande bisogna impiccolirsi. Sopporta senza alterarsi le repulse, le ingiurie, le infedeltà. Ma dove questo Divino Cuore manifesta l' eccesso della sua Umiltà e mansuetudine, è appunto nella sua dolorosa passione. Oh è qui che Egli si mette sotto il torchio di tutti i dolori, e si preme come il grappolo di uva. Sì,

tutti i misteri della passione che Egli soffre nella sua SS. Umanità, tutti si riconcentrano nel cuore. Agonizza nell'orto? è il Cuore che si restringe penosamente. Si lascia catturare? il suo Cuore si raccoglie in se stesso e tace quod continui in sim meo. Si fa legare e flagellare? il suo Cuore adorabile è straziato dalle iniquità con cui ogni uomo avrebbe corrotta la sua via, per come fu detto nel Genesi: tactus dolore corde intimo, quia omnis caro corruperat viam suam. E' coronato di spine e Ecce hom? Cuore sente ingratitude Giudei! Trascinato e Crocifisso? il suo Cuore è assetato - è desolato ecc. ecc. Spira? ecco che una lancia gli trapassa! mediante la stoltezza della Croce, per cui Egli disse ai

E in quel momento il velo si scinde, trema la Terra - i Sepolcri si aprono, i nemici si battono il petto gridando: vere Filius Dei ut hic, e intanto quel Cuore aperto sulla Croce par che dica ai suoi cari: Nolite timere: Ego vici mundum. Non temete: Io ho vinto il Mondo.

2°

Ma il sassolino che percosse la grande statua e la mandò in pezzi non rimase sempre sassolino, bensì diventò un gran monte che riempì tutta la Terra. " Sapis autem qui percuperat statuam factus est mons magnus, et implevit universum terram".

Ecco o Signori, il secondo portento del Cuore SS. di Gesù; la dilatazione del suo Regno in tutto il mondo.

E questo secondo portento è tutto Opera di Amore di quel Cuore divino.

Sì, il cristianesimo è Opera di amore. Il suo Divino Fondatore avea detto: Amatevi gli uni con gli altri: come il Padre amò me, così io amo voi: rimanete nel mio Amore. G. C. avendo data la sua vita per tutti gli uomini fece comprendere agli uomini che tutti debbono considerarsi come prezzo del Sangue di un Dio, che l' uno dunque deve amare l' altro come sè stesso. Egli disse che il 1° comandamento è ecc. e il 2° simile. Egli fece anche di più: tutto si dovea perfezionare nella Legge di Grazia: perciò disse un giorno: Sta scritto nell' A. Legge: ama l' amico e odia il nemico, ma io vi dico: Amate i vostri nemici ecc. e fate del bene a quelli che vi odiano ecc. E affinché quest' amore, questa carità giungesse fino al sacrificio egli disse: Nessuno à maggiore carità di colui che mette l' anima sua pei suoi amici affinché giungesse fino al martirio. Egli disse: Io vi mando come Agnello tra i lupi. Ego mitto vos sicut agnos inter lupos. Nè contento di aver dato questi insegnamenti Egli ne mostrò l' esempio facendo sempre del bene, e amando infinitamente quelli

stessi che l' oltraggiavano offendevano ed uccidevano, per cui là sulla vetta del Calvario levò ecc. Pater ignosce illis ecc.

Or bene, "da dove partiva" questa soavissima Legge di Amore?

Da dove partiva questa santissima Legge di Carità che doveva riunire in un sol cuore, in una sola anima milioni di popoli delle più differenti razze, e doveva creare gli eroismi della beneficenza del prossimo: d' onde partiva se non da quel cuore amorosissimo, pieno di compassione, di pietà, di bontà; di dolcezza e di svisceratissima Carità?

Esaltatus ecc. ecc. ecc.

La storia del Cristianesimo, fin dalla sua origine, ci dimostra il Cuore SS. di Gesù che "trasfondendo" le fiamme della sua Carità nei suoi Eletti, si dilata, si estende, e trionfa.

A cominciare dagli Apostoli essi sono i primi fortunatissimi Eletti che intesero queste divine fiamme erompenti dal Cuore SS. di Gesù, che raccolsero dalle sue labbra questa sua Legge di Amore, onde poi, ripieni di quello Spirito di Amore che il Cuore SS. di Gesù mandò sopra di loro, mossero alla conquista delle Anime. G. C. aveva detto loro: dove andate annunziate la Pace e curate gl' infermi. Il mondo restò attonito d' innanzi a questi dodici Pescatori: abituato a vedere avverare le conquiste mediante gli eserciti, le ar. ...ed armati, restò conquiso al vedere che i nuovi conquistatori, espandendosi a fatiche disagi ecc. non pretendevano altro dagli uomini che beneficarli e renderli felici.

Essi erano pieni di benignità, di pazienza, di compatimento, e si facevano tutti a tutti, financo desiderando di essere anatema pei proprii fratelli.

Sull' esempio degli Apostoli, ecco i primitivi cristiani affratellarsi amorosamente fra loro, porgersi aiuto a vicenda, e l' uno portare i pesi dell' altro, e tutti mettersi d' innanzi il gran modello della Carità G. C. procurando d' imitarlo nel dare sè stesso pel bene degli altri.

E qui, o Signori, non può considerarsi senza commuoversi la più bella epoca della Chiesa, l' epoca della Carità trionfante immezzo alle persecuzioni ed al martirio.

E chi era che insegnava ai martiri di dare tutti se stessi per la Gloria di Dio e per la salute delle anime? Era il Cuore SS. di Gesù. Questo Divino Cuore infondeva nei martiri il coraggio e financo la sete del martirio, e dallo spargimento del sangue dei martiri ne veniva la propagazione della Fede, la dilatazione del Regno dell' Amore di G. C. Noi oggi sediamo alla mensa della Grazia, che troviamo già apparecchiata e mangiamo saporitamente il pane della Fede, ma chi sa dirmi quante pene costò ai Santi di Dio l' apparecchiarsi così

pingue convito? Noi oggi entriamo nel campo, e al dire del Vangelo, mietiamo la messe che altri piantò con grandi stenti, e noi godiamo delle fatiche degli altri. Ecco i frutti della Carità del Cuore di Gesù trasfusa nel cuore dei suoi fedeli amici: ah era questa Carità che non solo i martiri rendeva forti, ma li rendeva dolci, teneri anche verso quelli stessi che li oltraggiavano e li martorizzavano. Così voi vedete un Alfonso ecc. ecc. e su questo esempio altri innumerevoli che con le preghiere ottengono la conversione degli stessi carnefici. Ecco i trionfi del Cuore di Gesù!

Ma l' Amore è sempre in attività: or si manifesta in un modo, or in un altro. Era uscita la Chiesa dalle catacombe, e il suo Divino Sposo le aveva messo la corona ecc. che comincia una nuova manifestazione dell' amore a bene dei proprii fratelli: il Monachismo: vale a dire: i porti di rifugio dei tribolati, l' esempio della penitenza, l' efficacia della Preghiera, a bene delle anime, e dei corpi e i continui soccorsi dei poveri.

Ecco i Carmelitani che dall' Oriente passano all' Occidente spargendo tesori di grazie e di benedizioni tra i popoli. Ecco il gran Basilio il cuore ardente di Carità fu simboleggiato da una colonna di fuoco; egli in Oriente non solo raccoglie fratelli ecc. ma forma quel gran Ginnasio di tutte le Opere di carità in cui raccogliense gli orfani, gli storpi, gli abbandonati, gl' invalidi e li nutrive, e li alimentava nell' anima e nel corpo.

Eccò là in Occidente, sopra un ermo monte il solitario di Subiaco, S. Benedetto il quale raccoglie in Montecassino i grandi monumenti della Letteratura e della Storia a beneficio dell' Umanità, ed apre asilo a centinaia e migliaia di afflitti che tra quelle mura cercano Dio! Ecco là Bernardo di Chiaravalle innamorato Cuore - Egli prega egli forma Infirmarii pauperum e i poveri accorrono - Egli pacifica i popoli mentre presso a sparger. Dimandateli: chi? Risp. Cuore di Gesù.

Ma scendiamo -

Ai Monaci - " i Frati " i quali danno una forma più ampia alla Carità. Oh grande portento! mendicano il pane ma danno ai poveri! Chi sono quei due? Uno à la fiaccola è Domenico! Egli predicatore anime! esordisce orfanotrofio! Chi è quell' altro acceso? oh! spettacolo! Dalle piaghe di G. C. dal Cuore di Gesù lancia! E' Francesco! oh! l' amico dei Poveri! dei lebbrosi! Egli forma quella grande famiglia dalla quale dovevano scaturire tutte le Opere della Carità, ecc. Interrogateli: e vi diranno: E' il Cuore di Gesù. Ma veniamo al secolo 16° quando già la pretesa Riforma cominciava ecc. Ecco la Carità di un Ignazio Lojola di un Giovanni di Dio in Spagna, di un Gaetano Tiene in

Italia, e i compagni dell' uno e dell' altro: il Saverio tra le lande Andrea Avellino nel Napolitano e poi Giovanni della Croce, Teresa di Gesù e centinaia tutti intenti a sacrificarsi, apostoli ecc. ecc. interrogateli: E' il Cuore di Gesù!

E' il Cuore di Gesù dirà un S. Camillo de Lellis in Roma, un S. Francesco di Sales meritato dolcezza per cui miele! E' il Cuore di Gesù vi dirà un S. Alfonso dei Liguori che mi à dato tanto ardore. E' il Cuore di Gesù vi dirà un S. Vincenzo dei Paoli oh Signore, d' innanzi a questo nome fermiamoci alquanto e contempliamo lo spettacolo della Carità il Cuore di Gesù e poi ditemi se questo Divino Cuore non si estende per mezzo dell' amore!

Un povero prete francese vede miserie: si raccoglie in preghiera: le fiamme del Cuore di Gesù lo infiammano lo sprona: Charitas Cristi urget nos! Egli ci getta in questo entra nelle carceri ecc. scorre vie di Parigi bambini affamati carestia infermi ed egli Ospedali!

Oh chi sono quegli Angeli ecc. Io li vedo al letto, io li vedo sui campi io li vedo nelle prigioni, io li vedo nelle scuole si moltiplicano oh! sono le Figlie della Carità, o meglio le Figlie del Cuore di Gesù! S. Vincenzo à ispirato O Vincenzo chi ti à dato? Oh Figlie chi vi diè? Il Cuore di Gesù! Oh Cuore di Gesù, e dove sei Tu? oh origine di tutto il bene, dove sei? Chiusa nel petto se ore Cielo? Consoliamoci!

Il Cuore di Gesù è con noi! Eucaristia! Ah ecco il secreto!

Quel Cuore divino si unisce a noi, fiamme, fuoco!

Ora comprendo perchè sull' Altare apparve Cuore B. Margherita!

Era alla sua fine il secolo 17° quando pareva che nel dilagarsi dei vizii e degli errori il Regno del peccato divenisse come un nuovo colosso minacciante la rovina delle anime tutte. Una verginella ecc. vede ecc. Missione: propagazione del Cuore di Gesù. Gesù mostrando Cuore assicurò vittoria! e abbattè di nuovo il Colosso.

Salve adunque ecc. Umiltà - Amore! Tu trasfondesti fiamme.

Tu trionfi Amore!

Deh! ecc. oggi il mondo - Vieni ecc. se resta un angolo dove ancora non sei conosciuto ecc. che tutti i cuori degli uomini col tuo Adorabile Cuore non formino che un Cuore solo!